

## “Libri antichi e rari e dove trovarli”.

### Libri antichi sfogliati al Museo Bicknell di Bordighera

Marta Dolmetta, Giovanni Russo

Lo scorso 23 aprile, in occasione della Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore e in adesione alla campagna nazionale di promozione alla lettura *Il maggio dei libri 2024 - Se leggi ti lib(e)ri*, si è tenuto a Bordighera presso la Biblioteca Clarence Bicknell dell'Istituto internazionale di studi liguri (IISL) l'incontro-mostra *Libri antichi e rari e dove trovarli*. L'esposizione è stato il frutto dell'ultimo anno di ricerca nel settore “Fondo Antichi e Rari” della biblioteca, condotto dagli autori del presente contributo nell'ambito del Master di II livello in Metodi, strumenti, tecnologie per l'analisi, la descrizione e la documentazione del patrimonio manoscritto e stampato antico tenuto dall'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale<sup>1</sup>. Nella scenografica cornice del salone della biblioteca sono stati esposti e sfogliati quindici volumi, scelti per la loro peculiarità e capacità di illustrare lo sviluppo della storia della Biblioteca Bicknell e del libro antico. L'incontro, di taglio divulgativo e dal titolo ammiccante al mondo fantastico e della letteratura per ragazzi, ha così percorso la storia dell'editoria, della tipografia, del commercio, e degli aspetti materiali e culturali che superano il momento della produzione nella bottega tipografica e abbracciano la storia dell'esemplare-oggetto mobile-libro fino alla definitiva domiciliata in un fondo librario. Questo contributo vuole offrire una prima sintetica panoramica sul Fondo Antichi e Rari (FAR) e sulle scelte del percorso espositivo bibliografico proposto al pubblico.



Fig.1 Locandina dell'evento

### Fondo Antichi e Rari (FAR) in breve

Il FAR è frutto di una moderna selezione che ben riflette gli ambiti di ricerca dell'Istituto conservatore e dei precedenti possessori (biblioteche private di storici, archeologi e artisti). In totale vi sono conservate 793 unità inventariali così suddivise: 24 cinquecentine, 137 seicentine, 342 settecentine e 113 volumi di primo Ottocento. Fu costituito negli anni '90 del Novecento dalla selezione di edizioni e volumi scelti per rarità e pregio all'interno di alcuni settori di collocazione della biblioteca, e in particolare dai settori di collocazione che rispecchiano le attività dell'IISL: I (Preistoria), II (Antichità), III (Piemonte), IV (Liguria), V (Nizza), VI (Provenza), X (Linguistica), XI (Filologia). Il FAR vanta inoltre numerose note di possesso (ex libris,

1 Il *project work* è stato svolto congiuntamente da Marta Dolmetta, già tirocinante presso la Biblioteca Bicknell nell'anno 2018 in occasione del tirocinio curriculare per l'Università degli studi di Firenze, bibliotecaria negli anni 2021/2022 presso la stessa biblioteca, per la quale ha svolto e svolge tuttora progetti di catalogazione in SBN, e Giovanni Russo, bibliotecario dell'Istituto internazionale di studi liguri dal 2018 e già impegnato dal 2014 in progetti di catalogazione dei fondi moderni in SBN.

firme, carte manoscritte) di studiosi, bibliofili e bibliotecari (tra i più importanti ricordiamo Costantino Ferrari, Gustavo Camillo Galletti, Vincenzo Lotti, Michele Saverio Provana del Sabbione e Filippo Giulio Rostan). Fa eccezione il corposo nucleo proveniente dalla collezione personale di Edward Berry, possessore di 81 edizioni del nostro fondo.

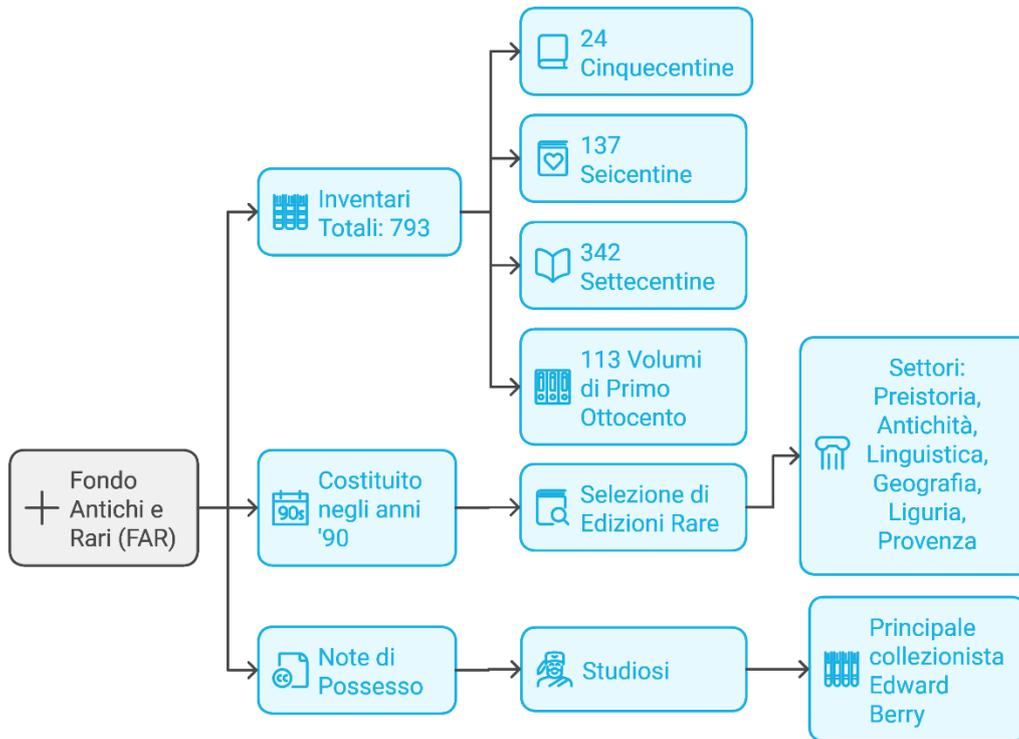


Fig.2 I numeri del Fondo Rari

### Catalogazione e note di esemplare

Lo studio e la revisione della catalogazione in SBNWeb, completata con i dati di esemplare dei volumi antichi del FAR, è stata la prima attività affrontata per il *project work* curriculare. Grazie alla revisione della catalogazione e all’inserimento dei dati di esemplare si è così voluto aprire un nuovo filone di ricerche su una collezione, in gran parte ancora inedita, che rispecchia a pieno lo spirito e lo sviluppo degli aspetti del collezionismo antiquario e librario ottocentesco già oggetto dei convegni di studio promossi dall’IISL sul collezionismo piemontese e ligure *Colligite fragmenta* (Tortona, 19-20 gennaio 2007) e *Colligite fragmenta 2* (Bordighera, 25-26 febbraio 2012). L’attenzione posta, oltre al concretizzarsi dell’opera nella sua manifestazione ed espressione all’interno della bottega del tipografo, evidenzia il percorso che *l’item* ha affrontato nel corso della sua vita, prima e durante la definitiva domiciliatura all’interno della collezione. La registrazione di tali dati è stata effettuata tramite i campi appositi di SBNWeb e i risultati sono visibili dall’OPAC regionale *Catalogo delle biblioteche liguri* (CBL). Il progetto ha inoltre permesso di realizzare delle linee guida ad uso interno inerenti alla descrizione degli esemplari da utilizzare nei futuri progetti di catalogazione e revisione del progresso.



Fig.3 Sfogliando i libri antichi

### **Il percorso espositivo bibliografico**

Il percorso bibliografico ha offerto uno sguardo multidisciplinare sulle edizioni antiche e rare, con una prospettiva scelta per evidenziare rilevanza storica, culturale e materiale, dove ogni volume antico si è fatto testimone vivo di epoche, culture e pratiche editoriali stratificate e per la capacità di illustrare di riflesso la storia del Fondo e delle altre collezioni documentarie e librerie conservate presso l'Istituto internazionale di studi liguri.



Fig.4 Allestimento dei volumi presentati

Il primo volume sfogliato e commentato è stato il *Viaggio per tutte le antichità della Sicilia* di Ignazio Paternò Castello (Napoli: Stamperia Simoniana, 1781), scelto per illustrare la pratica delle dedicatorie nei libri antichi nei secoli precedenti allo sviluppo del diritto d'autore. Sull'esemplare la presenza dell'ex libris di James Whatman, erede delle cartiere omonime<sup>2</sup> ideatrici nell'Ottocento della produzione della carta "velina", ha permesso di affrontare i concetti di "possessore" e "provenienza", e di illustrare le tecniche di fattura della carta.

La *Description historique de l'Italie* di Marie-Jeanne de la Marre (L'Aia: Pierre Grossem, 1776) ha offerto uno spunto per esplorare l'approccio enciclopedico al viaggio del XVIII

<sup>2</sup> Cfr. *Catalogue of the library at Vinters in Kent: 1841.*

secolo e l'uso delle incisioni per arricchire i testi, fornendo un esempio di intreccio tra narrazione storica e rappresentazione artistica.

Il volume miscelaneo comprendente *Gli affari del Finale con Genoua* (Genova, 1655), rilegato con il discorso di Raffaele Della Torre *All'illustriss. e reverendiss. sig. monsignor Giacomo Franzoni tesoriere generale di Santa Chiesa* (Genova: Giovanni Maria Franzoni, 1655), ha svelato al pubblico la consuetudine di conservare più opere nello stesso volume, in questo caso una sobria legatura in pergamena di tipo archivistico. Il volume è inoltre impreziosito dall'ex libris tipografico di Horace De Landau.

*L'Abrégé chronologique de l'histoire d'Arles* di Jean François Noble De Lalauzière (Arles: Gaspard Mesnier, 1808) e il manoscritto *Description des anciens monuments d'Arles* presentano un connubio tra storia locale e documentazione archeologica, rivelando le trasformazioni dei libri, la commistione tra volumi a stampa e manoscritti e gli sviluppi della tipografia nei primi decenni dell'Ottocento.

Sempre sulle tracce della cultura antiquaria si muovono *Le Osservazioni storico-critiche sui ruderi di Libarna* di Giuseppe Antonio Bottazzi (Novi, Tesserà, 1815), la principale opera dedicata alla riscoperta dell'antica città romana dal quale emergono le ricche annotazioni e aggiunte del canonico Costantino Ferrari<sup>3</sup>.

*La Biblioteca Aprosiana di Angelico Aprosio* (Bologna: Manolesi, 1673) pubblicata dal letterato e monaco agostiniano Angelico Aprosio (1607-1681) conosciuto come il "Ventimiglia", è forse l'opera più nota tra i bibliofili dell'estremo Ponente ligure come catalogo dell'imponente *libreria* aprosiana. Raccoglie inoltre le prime notizie sulle antichità romane di Ventimiglia delle quali Padre Angelico era appassionato collezionista. I rapporti tra i volumi e i protagonisti della storia culturale appaiono sempre più evidenti: la biblioteca aprosiana troverà la sua definitiva domiciliatura grazie all'intervento di Thomas Hanbury (1832-1907), munifico filantropo inglese, che finanziò i locali e la catalogazione a cura di Girolamo Rossi (1831-1914), il più importante storico della città di Ventimiglia e tra i protagonisti della riscoperta della città di *Albintimilium* a fine Ottocento. Le collezioni documentarie e bibliografiche della famiglia Hanbury e di Girolamo Rossi sono oggi conservate presso il Museo Bicknell grazie all'opera di salvaguardia di Nino Lamboglia, fondatore dell'IISL, e protagonista inoltre nel portare al riparo anche i libri della Biblioteca Aprosiana durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale.

Sempre di ambito ligure *Vita et miracoli della beata Limbania* (Genova: Giuseppe Pavoni, 1615) illustra la raffinatezza tipografica e la decorazione paratestuale del Seicento genovese (dalle iniziali xilografiche parlanti utilizzate dal Pavoni al frontespizio architettonico con una veduta del porto di Genova) in un testo agiografico per una venerazione ligure<sup>4</sup>. Oltre ad una breve rassegna della stampa a Genova nel Seicento, si è illustrata la struttura del libro antico mostrando i fascicoli e la corrispondente segnatura.

---

<sup>3</sup> Giovanni Mennella, "Un semplice catalogo di cose antiche". *Il collezionismo libarnese di Costantino Ferrari*, in *Colligite fragmenta: aspetti e tendenze del collezionismo archeologico ottocentesco in Piemonte*, Atti del Convegno, Tortona, Palazzo Guidobono 19-20 gennaio 2007, a cura di Marica Venturino Gambari e Daniela Gandolfi. Bordighera: Istituto internazionale di studi liguri, 2009, p. 15-30.

<sup>4</sup> Enrica Marcenaro, *Vita et miracoli della beata Limbania vergine: un'edizione pavoniana del 1615*, «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., LII-LIII 1997-1998 (2001), pp. 213-223.

*Le Vite de' pittori, scultori, ed architetti genovesi* di Raffaele Soprani nell'edizione arricchita da Carlo Giuseppe Ratti (Genova: Casamara, 1768) ha offerto un esempio di ampliamento e rivisitazione critica delle biografie artistiche di un'opera del Seicento. L'esemplare era stato inoltre posseduto dallo scultore genovese Lorenzo Orengo.

*Della trasportatione dell'obelisco vaticano et delle fabbriche di nostro signore papa Sisto* di Domenico Fontana (Roma: Domenico Basa, 1590), celebrazione dell'abilità architettonica e ingegneristica del Rinascimento, completa di splendide calcografie dettagliate che fungono da preziose fonti storiche per l'arte e la tecnica dell'epoca. L'opera del celebre architetto ticinese interessa da vicino il pubblico sanremasco e bordigotto visto che proprio durante l'erezione dell'obelisco il capitano Domenico Bresca pronunciò la "mitica esortazione" "aiga ae corde"<sup>5</sup> che valse alla città di Sanremo il privilegio di fornire i *palmureli* al Vaticano per la Domenica delle Palme.

La cinquecentesca di Strabone *De situ orbis* (Basileae: Henricum Petri, 1549), con la sua coperta in pergamena di riuso, testimonia la pratica del riutilizzo dei materiali e l'influenza dei testi classici, aprendo inoltre alle riflessioni geografiche antiche e rinascimentali in un volume naturalmente non corredato da illustrazioni o mappe.

L'*Itinerarium Italiae Nov-Antiquae* di Martin Zeiller (Francoforte: Matthaei Merians, 1640) offre un esempio di dettagliata descrizione dei viaggi in Italia, combinazione di narrazione e mappe, con splendide vedute a volo d'uccello di Roma e Venezia, enfatizzando l'importanza dei testi di viaggio come fonti di conoscenza geografica e politica.

Arriviamo così al *Theatrum orbis terrarum* di Abraham Ortelius (Antuerpiae: Plantin, 1584) che rappresenta l'apice dell'editoria cinquecentesca per comprendere l'evoluzione della cartografia e della rappresentazione visiva del mondo. Primo vero atlante moderno, impreziosito da acquerellature del frontespizio e delle carte.

Altra opera monumentale il *Novum theatrum Pedemontii et Sabaudiae* (Copenaghen: Joan Blaeu, 1726), in questa seconda edizione latina settecentesca, che mostra l'uso del libro come veicolo di propaganda e simbolo del potere sabauda, con illustrazioni dettagliate delle città e dei possedimenti del casato. Sfogliando le meravigliose incisioni si è così potuto illustrare la presenza storica dei Savoia nell'estremo Ponente e attuale Francia e, rispondendo alle domande del pubblico, illustrare l'impresa dei grandi cartografi e ingegneri coinvolti nella realizzazione dell'opera e in particolare del cartografo nativo di Perinaldo (IM) Gian Tommaso Borgogno (1628 -1695).

---

5 A testimoniare l'attualità gli ultimi articoli di Giancarlo Rilla, *La Palma Rapita*.



Fig. 5 L'incontro al museo

### **Bibliografia**

Baldacchini Lorenzo; Manfron, Anna, *Dal libro raro e di pregio alla valorizzazione delle raccolte*. In: *Biblioteche e biblioteconomia. Principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine. Roma: Carocci, p. 315-349.

Bernardini Enzo, *Clarence Bicknell, Edward e Margaret Berry*. Bordighera: Istituto internazionale di studi liguri, 1972.

*La biblioteca Aprosiana di Ventimiglia*, a cura di Bartolomeo Durante e Alberto Massara. Cavallermaggiore: Gribaudo, 1994.

Bragaglia Egisto, *Gli ex libris italiani dalle origini alla fine dell'Ottocento*. Milano: Editrice Bibliografica, 1993.

Bruni Flavia, *Per un indice condiviso di possessori e provenienze in SBN: una prospettiva concreta*, «AIB Studi» 60 (2020), n. 2, p. 293-302. <<https://aibstudi.aib.it/article/view/12262>>, DOI: [10.2426/aibstudi-12262](https://doi.org/10.2426/aibstudi-12262).

Cassella Maria, *Biblioteche accademiche e terza missione*, Milano: Editrice Bibliografica, 2020.

Cassella Maria, *Come allestire e comunicare le mostre in biblioteca*, Milano: Editrice Bibliografica, 2021.

*Catalogue of the library at Vinters in Kent: 1841*, Londra: Levey Robson and Franklyn, 1841.

*Clarence Bicknell uomo delle meraviglie: il «lotto 2017»* a cura di Daniela Gandolfi, Lorenzo Ansaldo, Giovanni Russo. Bordighera: Istituto Internazionale di Studi Liguri, 2021.

“Colligite fragmenta” (Atti del Convegno Tortona, Palazzo Guidobono 19-20 gennaio 2007) a cura di Marica Venturino Gambari e Daniela Gandolfi, Bordighera, 2009.

*Colligite fragmenta: aspetti e tendenze del collezionismo archeologico ottocentesco in Piemonte, Atti del Convegno, Tortona, Palazzo Guidobono 19-20 gennaio 2007*, a cura di Marica Venturino Gambari e Daniela Gandolfi. Bordighera: Istituto internazionale di studi liguri, 2009

*Colligite fragmenta 2: aspetti e tendenze del collezionismo archeologico ottocentesco in Liguria: un altro modo di fare l'Italia, Atti del convegno, Bordighera, Centro Nino Lamboglia 25-26 febbraio 2012*, a cura di Andrea De Pascale e Daniela Gandolfi. Bordighera: Istituto internazionale di studi liguri, 2017

*La cultura antiquaria a Genova. Appunti e proposte di ricerca*, a cura di Mariangela Bruno e Valentina Sonzini. Genova: Società ligure di storia patria, 2022, <[https://www.storiapatriagenova.it/Docs/Biblioteca\\_Digitale/SB/5e8c2948172f5c5e0abcd9e8f49f6f79/24d34f5cd374acf22178bd73d26370a0.pdf](https://www.storiapatriagenova.it/Docs/Biblioteca_Digitale/SB/5e8c2948172f5c5e0abcd9e8f49f6f79/24d34f5cd374acf22178bd73d26370a0.pdf)>.

De Pasquale Andrea, *I fondi storici delle biblioteche*. Milano: Editrice Bibliografica, 200. Gandolfi Daniela, *Angelico Aprosio e l'archeologia*, «Aprosiana», (2007), p. 62-67.

Gandolfi Daniela, *Nino Lamboglia tra archeologia e futuro*, «Sabazia», n.s. (1988), p. 9.

Lamboglia Nino, Biblioteche in «Rivista Ingauna e Intemelia», 1 (1946), p. 14-15.

Lamboglia Nino, 1946b, Il salvataggio della biblioteca di Girolamo Rossi in «Rivista Ingauna e Intemelia», 1 (1946), p. 7-9.

Maira Niri Maria, *La tipografia a Genova e in Liguria nel XVII secolo*. Firenze: Olschki, 1998.

Mangani Giorgio, *Cartografia morale. Geografia, persuasione, identità*. Modena: Panini, 2006.

*Il Manuzio: dizionario del libro*, a cura di Antonio Strepparola. Milano: Sylvestre Bonnard, 2005.

Marcenaro Enrica, *Vita et miracoli della beata Limbania vergine: un'edizione pavoniana del 1615*, «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., LII-LIII 1997-1998 (2001), pp. 213-223.

Mennella Giovanni, *Un semplice catalogo di cose antiche” Il collezionismo libarnese di Costantino Ferrari*. In *Colligite fragmenta: aspetti e tendenze del collezionismo archeologico ottocentesco in Piemonte, Atti del Convegno, Tortona, Palazzo Guidobono 19-20 gennaio 2007*, a cura di Marica Venturino Gambari e Daniela Gandolfi. Bordighera: Istituto internazionale di studi liguri, 2009, p. 15-30.

## vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

---

Vol. 34 N° 2 (2024) - ISSN 2281-0617

Pavoletti Giuseppe, *Note all'inventario* in *Blog del Polo SBN Ligure, Informazioni e spiegazioni sul lavoro in SBN nel Polo regionale ligure*, «Blog del Polo SBN ligure», 5 ottobre 2011, <<https://pololig.wordpress.com/tag/note-allinventario/>>.

Rafanelli Francesca, *Come realizzare una mostra bibliografica in biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica, 2019.

Rilla Giancarlo, *La palma rapita*, «A Gardiöra», XLII (2024), numeri 164-165, p. 6-7; p. 2-3.